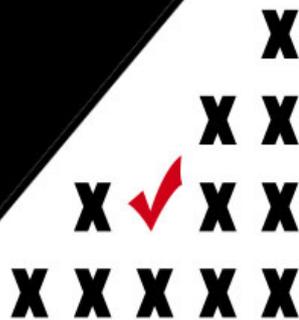


Il laboratorio teatrale del IIS P. Boselli

Magicamente Diversi

presenta uno studio su:



LA PAROLA AI GIURATI

DI REGINALD ROSE

12 STUDENTI MOLTO ARRABBIATI

Scheda di presentazione dello spettacolo "I Magicamente Diversi" proposto dall'Istituto Boselli a conclusione del laboratorio teatrale

Anno Scolastico 2015-16

Il laboratorio teatrale del Boselli ricopre ormai da anni un ruolo determinante nella formazione e nell'educazione dei giovani perché è un'attività aggregante e di socializzazione che arricchisce anche attraverso le differenze.

I partecipanti sono gli studenti del nostro istituto provenienti da tutte le classi e da tutte le sedi del Boselli insieme ad un ex studente autistico MOTIVATISSIMO.

Tutti mettono a disposizione la loro esperienza ed il loro potenziale al servizio degli altri e della condivisione reciproca

Durante questo laboratorio l'immenso potenziale dei partecipanti non aspetta altro che essere svelato, valorizzato e donato. Anche lo studente con maggior difficoltà comunicativa, nel momento in cui intraprende un percorso teatrale, acquisisce strumenti che lo aiutano nella comunicazione ed interazione con gli altri e ad ognuno di loro viene fornita la possibilità di manifestare le proprie capacità sia artistiche che umane e personali.

E' un laboratorio che accoglie anche il nostro target più debole e svantaggiato e riesce ad ottenere risultati positivi che altri percorsi difficilmente riuscirebbero a raggiungere.

Portiamo sul palcoscenico ragazzi con varie problematiche legate a patologie, difficoltà di apprendimento e svantaggio sociale. Il riuscire a mettere in scena queste persone, che nella vita non avrebbero mai immaginato di poter essere protagonisti di un percorso, ha prodotto cambiamenti significativi in tutti coloro che condividono questa esperienza teatrale, perché tutte le attività che confluiscono nell'attività teatrale consentono loro di confrontarsi, riflettere e socializzare.

Il laboratorio teatrale ed in particolare lo spettacolo che ne consegue, coinvolge in prima persona tutti i partecipanti sia come creatori, che comunicatori ed anche spettatori.

Fin dall'inizio il percorso mette in gioco un laboratorio sperimentale dove tutti insieme si "mettono alla prova" sul piano dell'espressione e della comunicazione, scoprendo per tappe successive regole e meccanismi ma anche, e soprattutto, possibilità personali.

La possibilità di riuscire al meglio secondo proprie potenzialità e capacità, la messa in gioco di aspetti sconosciuti o repressi di sé, il positivo utilizzo di energie per "fare", sono tutti aspetti che connotano positivamente la funzione dell'animazione teatrale. La gratificazione, la soddisfazione, lo "star bene con sé" fanno indubbiamente da argine al disagio esistenziale. Il convogliamento di energie a fini positivi sottrae tempo, spazio, forza e voglia alla distruttività, alla dispersione scolastica e al disagio.

Questa attività comprende una pluralità di linguaggi verbali e non verbali e di modalità espressive, che contribuiscono a conseguire competenze nell'ambito della comunicazione e a potenziare l'integrazione nei

casi di situazioni di difficoltà linguistiche e di disabilità; considerata l'alta percentuale di studenti stranieri e di allievi diversamente abili.

Il risultato di questo percorso è uno spettacolo di recitazione in cui ciascuno si esibirà manifestando la propria predisposizione ed abilità che sarà impreziosita dalle loro diverse personalità.

L'esibizione che ci apprestiamo a mettere in scena a Napoli, lungi dal costituire un obiettivo primario del lavoro, ha però la duplice valenza di finalizzare il lavoro agli occhi dei ragazzi e di presentare pubblicamente il lavoro svolto in un contesto ulteriormente arricchente grazie alla prestigiosa presenza del Prof. Valerio del Centro Sinapsi dell'Università Federico II di Napoli e dell'Assessorato Scuola e Istruzione del Comune di Napoli